

● RESA NOTA LA LETTERA DI OSSERVAZIONI ALL'ITALIA

Pac: la Commissione UE non fa sconti su aiuti diretti e ambiente

Nella sua valutazione sul Piano strategico nazionale della Pac elaborato dall'Italia, Bruxelles sottolinea diverse pecche soprattutto sull'equità dei pagamenti diretti e l'attenzione alle strategie Farm to Fork e Biodiversità

di **Ermanno Comegna**

La lettera di osservazioni che la Commissione europea ha trasmesso venerdì 31 marzo scorso all'Italia segna l'inizio della seconda e decisiva fase di programmazione strategica della Pac 2023-2027 e fornisce alcuni insegnamenti che sarebbe opportuno considerare con attenzione da parte delle Istituzioni nazionali e regionali e degli operatori economici.

La riforma della Pac in corso risulta incisiva, profonda e tale da determinare una chiara discontinuità rispetto al passato. Purtroppo questi caratteri, che erano palesi fin dalla presentazione delle proposte a metà 2018, non sono stati colti in modo sufficiente. In molti hanno pensato si trattasse semplicemente del prolungamento dello status quo, con qualche modifica dettata dalle tendenze emergenti e dalle relative esigenze.

Le 40 pagine delle osservazioni sul Piano Strategico Nazionale informano che la Commissione europea è fortemente intenzionata a portare avanti i

due principi ispiratori dell'attuale ciclo di riforma Pac: il primo è la distribuzione più equa e mirata dei pagamenti diretti, favorendo in tal modo territori, beneficiari e settori finora poco privilegiati, se non addirittura penalizzati; il secondo è il contributo degli interventi programmati all'obiettivo, considerato inderogabile, della transizione ecologica e del miglioramento delle prestazioni ambientali.

Nessuna concessione per la crisi bellica

Coerente con tale impostazione, l'Europa chiede con fermezza all'Italia di fare un passo in avanti in termini di maggiore convergenza dei pagamenti diretti e di innalzamento dell'ambizione in materia di sostenibilità ambientale, con la programmazione di un'ar-

chitettura verde coerente, mirata e con risultati concretamente misurabili.

Chi pensava che la crisi bellica in corso potesse convincere l'Esecutivo comunitario a una svolta produttivistica e una maggiore concretezza economica nell'impostazione della politica agraria, rimarrà deluso. **Promuovere un sistema di imprese agricole vitale, efficiente, moderno, orientato al mercato e all'innovazione non sembrano essere priorità contenute nell'agenda delle Istituzioni europee.**

I principi e le linee di azione individuati nel Green Deal e successivamente nel Farm to Fork e nella Strategia Biodiversità sono tutti confermati, senza alcuna eccezione, nonostante i numerosi studi di impatto realizzati nei mesi scorsi dai più autorevoli centri di ricerca internazionali abbiano dimostrato l'inconsistenza, l'incoerenza

Alcune osservazioni della Commissione europea al Piano strategico nazionale della Pac 2023-2027

Area di intervento	Modifiche e integrazioni da apportare
Competitività, mercato e reddito (obiettivo generale 1)	<ul style="list-style-type: none"> • garantire una distribuzione più equa e mirata dei pagamenti diretti; • agire sulle scelte in materia di convergenza interna, limite massimo e riduzione dei pagamenti diretti, tetto del valore dei titoli; • giustificare le scelte in materia di sostegno accoppiato; • favorire l'agricoltura di precisione e rafforzare le organizzazioni dei produttori e le cooperative, anche con nuovi interventi settoriali; • anticipare l'applicazione della condizionalità sociale.
Ambiente, biodiversità e clima (obiettivo generale 2)	<ul style="list-style-type: none"> • riconsiderare alcune scelte in materia di condizionalità rafforzata; • rivedere e migliorare la logica di intervento degli eco-schemi; • aumentare l'ambizione ambientale attraverso una revisione degli interventi del primo e del secondo pilastro della Pac.
Vitalità e qualità della vita nelle zone rurali (obiettivo generale 3)	<ul style="list-style-type: none"> • migliorare la strategia per favorire lo sviluppo delle zone rurali italiane; • aumentare la dotazione finanziaria per l'approccio Leader; • migliorare gli interventi per il benessere degli animali, la parità di genere uomo/donna e la riduzione degli antimicrobici in zootecnia



e gli effetti dannosi potenziali derivanti dal percorso individuato.

Alla lunga gli indirizzi politici stabiliti a livello europeo in materia di agricoltura sono tali da spingere le imprese più efficienti e meno dipendenti dal sostegno pubblico ad affrancarsi dai condizionamenti della Pac. In molti casi ci sarà la convenienza a rinunciare alle domande di pagamento, conservando in tal modo una libertà di movimento, evitando costi amministrativi ormai divenuti esosi, con controlli invadenti e ripetuti che sottraggono spazio alle energie imprenditoriali.

Peraltro la nuova Pac, con la revisione del regime dei pagamenti diretti e l'architettura verde, produce degli esiti discutibili, aumentando ad esempio il sostegno a settori che ne avrebbero poco bisogno (si pensi al vitivinicolo) e

riducendo i contributi a comparti produttivi il cui equilibrio economico dipende molto dai trasferimenti pubblici (si pensi ai seminativi).

Ecco quello che non va

Il giudizio della Commissione europea sul Piano Strategico italiano è riportato in modo sintetico all'inizio del documento di osservazioni, dove si afferma che:

- il lavoro svolto non è sufficiente;
- ci sono sezioni mancanti, incomplete e incoerenti;
- gli obiettivi finali in termini di indicatori di risultato non sono stati quantificati in molti casi e ciò non consente una valutazione dell'adeguatezza del programma;
- le informazioni finanziarie sono da

precisare e completare e in qualche caso non sono state rispettate le dotazioni minime previste dalla regolamentazione comunitaria per alcune tipologie di intervento;

- il capitolo della politica di sviluppo rurale deve essere completato con le specificazioni delle modalità con le quali le Regioni e le Province autonome gestiranno gli interventi loro affidati.

La Commissione chiede obiettivi chiari

Nel documento europeo c'è un passaggio meritevole di essere commentato, perché è la dimostrazione che, come si è detto in precedenza, l'Italia non ha colto la filosofia sottostante l'intervento di riforma varato dall'Unione europea a fine 2021.

La Commissione europea ci tiene a ricordare come le risorse finanziarie disponibili per la Pac 2023-2027 siano limitate e ciò dovrebbe spingere le autorità nazionali responsabili della programmazione strategica a garantire «una concentrazione e un targeting chiari e decisi del sostegno verso i territori, i beneficiari e i settori più bisognosi» così come è emerso dalla fase di analisi di contesto iniziale.

Un impegnativo e stimolante lavoro attende le Istituzioni nazionali e regionali nelle prossime settimane. Esse dovranno operare con un approccio diverso rispetto a quello finora impiegato, completando e modificando il lavoro svolto, in linea con le richieste europee e soprattutto cogliendo gli aspetti caratterizzanti del nuovo corso della Pac, anche se, come evidenziato, la nuova politica agraria europea non pare all'altezza dei fabbisogni di una moderna agricoltura.

Ermanno Comegna



AGROMILLORA

L'innovazione trasforma:

Siamo leader mondiali nel settore vivaistico.

In Agromillora sappiamo che ciò che ci rende realmente differenti è l'innovazione.

Siamo l'unica piattaforma con presenza globale e leader mondiali nella propagazione vegetativa in vitro, e questo semplicemente grazie al nostro contributo allo sviluppo dell'agricoltura mediante l'apporto di valore alle aziende del settore attraverso l'innovazione.



agromillora.com

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.